

VERBALIZZAZIONI 1° ROUND

Primo spunto – Tre tue “fotografie” sulla crisi



La prima cosa che ti chiediamo è di raccontarci 3 immagini, 3 “fotografie” che negli ultimi mesi ti è capitato di scattare mentalmente e che, secondo te, esprimono in pieno questo periodo di crisi che stiamo attraversando. Possono riferirsi a qualsiasi avvenimento, situazione, episodio che ti ha colpito. Insomma, qualcosa che ti abbia fatto pensare: “Ecco, questa è la crisi di cui si parla tanto...”

COMMENTI DEI PARTECIPANTI

Luca

Io mi reco al lavoro in auto, e dista 16 Km. da casa mia. 3/4 anni fa ci mettevo quasi 30 minuti, colpa anche di un semaforo in centro abitato che mi faceva perdere tanto tempo, causa traffico.

Adesso con poco meno di 20 minuti sono già al lavoro, praticamente le persone che vanno al lavoro alla mattina sono un terzo di meno.....

Gianluca

Mi capita abbastanza spesso nei supermercati di vedere anziani con la social card.

Nei negozi anche in periodi fuori dai saldi trovo sconti e promozioni. Si fa qualsiasi cosa per cercare di attirare clienti.

Nella metropolitana sento sempre racconti sulle esperienze lavorative negativi.

Alessia

"il traffico nelle ore di punta si è molto assottigliato, per strada soprattutto il venerdì non c'è molto traffico e anche il circolo dei mezzi pesanti si è ridotto"

"non si vendono più case perchè le persone non ottengono il mutuo oppure non hanno soldi, la crisi c'è perchè non ci sono i soldi"

"nei centri commerciali ci sono molte persone ma la maggior parte ci sono per guardare e non comprare"

Sabrina

1° immagine: l'amara constatazione nel vedere i supermercati/discount quasi vuoti già nella prima o seconda settimana del mese oppure vedere le persone che acquistano esclusivamente lo stretto necessario: in pratica i carrelli della spesa vuoti.

2° immagine: accorgersi che dove un tempo vi erano attività commerciali oggi ci sono i cartelli AFFITTASI o VENDESI.

3° immagine: essere presente nel momento in cui una persona in MOBILITA' stava parlando con una impiegata per la possibilità di un posto di lavoro.

Luisa

Nel bar vicino casa mia, appena arrivata 12 anni fa, si vedevano solo signori di una certa età a giocare a carte. Adesso è diventato un punto di ritrovo per giovani ed anziani. La cosa brutta è che sono lì a tutte le ore. Questo vuol dire che i giovani lavorano sempre meno.

Sono due anni che non trovo una società che mi faccia lavorare con un contratto "normale". Le società non assumono più e prediligono, ove possibile, pagare in "nero" per pagare meno tasse.

Cesarina

Rispetto a quando c'era la lira tutto è aumentato se ne sono approfittati, ma nonostante tutto si cerca di acquistare a prezzi elevati, la frutta è alle stelle, ma lasciamogliela in negozio, chissà che non abbassino il prezzo.

Una volta al mercato c'erano delle bancarelle che vendevano tutto a mille lire, oggi le stesse bancarelle vendono tutto a un euro, praticamente il doppio! Qualsiasi cosa costa cara ma si fa fatica a rinunciare, tra i giovani non si rinuncia all'ultimo telefonino, piuttosto ricorriamo ai finanziamenti. Uno per l'auto, uno per i mobili, uno per andare in vacanza.

Luigi

Molti negozi stanno chiudendo... e chi ci lavora dentro... che fine faranno...? questo è il risultato degli interessi che i politici hanno nel far costruire sempre più ipermercati e parchi acquisti...

Elisa

Ogni sera guardo il telegiornale...ma è sempre la stessa cosa...politica, catastrofi, ma quello che mi colpisce di più sono le notizie dalla società, la nostra società, ed ecco cosa si ascolta: "un uomo disperato non vuole chiudere la sua azienda ed è disponibile a vendere un rene per racimolare un po' di soldi"; "una donna dopo la separazione dal marito non sa come fare per crescere il figlioletto e allora presa dalla disperazione brucia il materasso, abbraccia il figlio e insieme a lui si getta fra le fiamme"....ecco la crisi.

Oggi a Palermo è morto un ragazzo di 24 anni per un incidente sul lavoro. Aveva un figlio e una moglie e lavorava in nero. Ha perso la vita per portare a casa 40 euro...era disperato dopo esser

stato licenziato e lavorava senza diritti ma con il solo obbiettivo di far crescere suo figlio. Perchè è stato licenziato?

Nel 2009 non sono andata a votare...i politici parlano tanto di crisi ma sembra che l'unica cosa che sappiano fare è darsi la colpa a scarica barile....non voto per decidere chi dovrà avere un bel stipendio da ministro...invece di andare a votare ho risparmiato un pò di carburante in macchina.

Antonella

"Vedo gente che fa meno spese"

"Vedo vicini in cassa integrazione"

"Vedo che in molti non si possono permettere ferie"

Ismaela

Il terremoto e come è stato affrontato denota come la situazione del paese sia poco stabile e non chiara.

Un'altra immagine sono i saldi che si stanno svolgendo in questo periodo e i negozi che comunque restano vuoti nonostante il 50% di sconti.

Ultima immagine mentale sono le persone che come me a 35 anni con una laurea e un dottorato si trovano ancora senza un lavoro fisso e senza la possibilità di avere una famiglia dato che non hanno sicurezze per il futuro.

Angelo

Primo spunto: mi capita di vedere spesso alla chiusura dei mercati rionali, molta gente anziana e non che rovista nelle casse della frutta abbandonate dagli ambulanti. Nel mio quartiere inoltre molte piccole attività hanno chiuso improvvisamente perchè non reggevano i costi, sono ben due edicole, una lavanderia e una salumeria. Noto che in metropolitana negli ultimi mesi sia aumentato il flusso, a causa della crisi: meno macchine in giro.

Ivan

Questa crisi ha portato alla povertà molte persone. Sento che tanta gente ha perso il posto di lavoro. Piccole aziende che sono costrette a chiudere.

Vedo più persone in giro a fare delle passeggiate, piuttosto che cenare fuori al ristorante.

Molte persone hanno deciso di fare acquisti negli hard discount alimentari, rinunciando alla qualità, per far fronte alle spese, e le più note catene alimentari, fare molti più sconti per mantenere alte le vendite.

I negozi in genere sono sempre più vuoti e in giro si sente dire che si aspettano i saldi per fare acquisti.

Mi rendo conto che la preoccupazione dilaga e coinvolge tutti.

Franca

In vacanza mi è capitato di vedere una signora, che si dava grandi arie, la quale al tavolo della prima colazione, di nascosto, si faceva i panini per il pranzo.

Ricevo sempre più e-mail con proposte di vacanze scontatissime, i prezzi sono diminuiti in confronto allo scorso anno. In definitiva a me è andata bene, con la mia famiglia ho potuto permettermi una vacanza in un albergo di lusso con il prezzo quasi di una pensione, cosa che qualche anno fa non potevo neanche pensare di poter fare.

Silvia

sono titolare di un B&B e in questo mese di luglio ho vuoti enormi di prenotazioni!...incredibile!

Fuori dal mio market abituale c'è sempre un giovane ragazzo straniero con un meraviglioso cane che chiede aiuto...in molti l'abbiamo adottato ma da qualche settimana non lo vedo....motivo?....le mance sono drasticamente diminuite!

In pescheria ho notato che si va a caccia dei pesci più economici ma non si dice il perchè...forse fa male dover ammettere che siamo in difficoltà...e quindi mascheriamo adducendo a scusante che abbiamo scoperto "varietà" nuove !!!!?

Aldo

Riduzione di auto al distributore del gasolio/benzina ma lunghe code in quei pochi distributori che hanno il gas/metano. Sicuramente la crisi si fa sentire anche in questo modo. L'auto è vecchia, inquina ma non ho i soldi per cambiarla...e allora installo un impianto a gas, dimezzo i consumi e riduco l'inquinamento. oramai sono tantissime le auto a gas che circolano nelle nostre strade.

Viorica

1) quando entro nei supermercati vedo tutti gli articoli scontati il più possibile e la gente con i bigliettini in mano che si fa i calcoli per cercare di risparmiare sui centesimi.

2) ciononostante si vedono in giro per la città tante auto di lusso, e questo vuol dire che la crisi è solo per alcune categorie di persone: i ricchi sono sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri.

3) in città in questo periodo vedo parecchi negozi chiusi di luglio, questo significa che molti iniziano a preferire farsi le ferie a luglio per risparmiare rispetto ad agosto.

Queste sono le tre foto mentali che ho della crisi attuale.

Guido

1. centinaia di curriculum inviati e solo qualche telefonata ricevuta dalle aziende
2. un numero crescente di persone che raccolgono roba lasciata per strada alla fine del mercato
3. risparmi di una vita prosciugati da investimenti virtuali

Francesco

1-operai in crisi davanti le aziende li a vegliare tutta la notte nella zona dello jesino,

2-i primi amici che perdono il lavoro o vanno in cassa integrazione,

3-negozi semivuoti sotto natale

Sara

"Un tempo le famiglie partivano per vacanze lunghe 15-20 giorni, oggi è già raro partire per una settimana...abitando al mare mi sono resa conto che il weekend fuori casa è diventato un'alternativa alla vacanza, le spiagge diventano affollate solo il Sabato e la Domenica."

"Noto che al supermercato la gente acquista sempre più spesso prodotti in promozione e prodotti con il marchio del supermercato, penso che questo simboleggi la crisi che c'è in questo momento".

"Anche con l'arrivo degli sconti ho notato che le persone nei negozi scarseggiano. Inoltre ricordo che gli scorsi anni erano pochi i capi che arrivavano al momento degli sconti mentre ora si trova tutto. Evidentemente le persone hanno meno possibilità di spendere..."

Fiorella

L'odore della crisi si sente ovunque. Di sera prima di addormentarmi ripenso alla mia giornata a situazioni che mi hanno colpita al mondo intorno che sta cambiando.

La prima immagine che mi viene in mente io da donna di una certa età è il vedere come il modo di fare la spesa intanto sia cambiato, non vedo più donne con i carrelli pieni di cose come un tempo al supermercato vicino casa e come invece i buon vecchi hard discount , una volta popolati solo di extra-comunitari ora siano pieni di persone che ben conosco e che prima al solo pensiero arricciavano il naso. I prodotti di marca costano e molte famiglie non possono permetterseli più.

La seconda immagine che mi viene in mente adesso soprattutto che siamo in estate come le abitudini delle famiglie rispetto ai fine settimana alle così dette "domeniche fuoriporta" sia cambiata. Una domenica fuori di casa ad un parco giochi in piscina ecc. è diventata troppo dispendiosa per una famiglia con due o tre figli.

La terza che mi viene in mente è vedere magari gli stessi posti che frequentavo prima e che brulicavano di persone parlo di ristoranti pizzerie adesso siano costretti magari ad aprire solo nel fine settimana per mancanza di clienti.

Jessica

C'è molto più traffico e persone in giro di ogni età ad ogni ora. Non so se questo dipende dalla tanto decantata flessibilità o dal fatto che molti sono senza lavoro o in cerca di un nuovo lavoro che permetta di avere un tenore di vita decente.

I miei amici, tutti laureati e la maggior parte con una laurea di secondo livello, sono precari, in cerca di occupazione o costretti ad accettare lavori per cui basterebbe un diploma di liceo.

I negozi sono molto più vuoti e mi sembra che alcuni abbiano cominciato ad abbassare i prezzi (non mi riferisco solo ai saldi, ma anche ai periodi di vendita tradizionale).

Armand

Io per fortuna ancora lavoro, ma ho notato che nel corso degli ultimi anni il lavoro è diminuito sensibilmente, e se continua così rischio anch'io di perdere il mio lavoro.

Nel sud Italia dove io vivo, ci sono state sempre difficoltà (anche prima dell'attuale crisi) nel trovare lavoro, ma ora con questa crisi credo che la situazione sia ulteriormente peggiorata.

Credo anche che chi ha il potere o chi è ricco anche in periodo di crisi non abbia difficoltà, sono le persone come me o peggio ancora chi non ha un lavoro che veramente si trova in grosse difficoltà.

Lorenzo

Vedendo la gente in giro per ristoranti, ho notato che la gente mangia meno e beve ancor meno, credo perchè di soldi c'è ne sempre meno e che da tutte le parti bisogna risparmiare.

Alessandro

PRIMA FOTO: una via piena di piccoli negozi chiusi in una centrale piazza della mia città

SECONDA FOTO: il cartellino di una casa in vendita presso una agenzia immobiliare che continua a scendere di prezzo, la casa è in un palazzo in cui io ho abitato ed è molto bella

TERZA FOTO: un palazzo abitato da professionisti ora pieno di vendesi, che mi fa pensare che la crisi li ha colpiti pesanti anche a loro

Patrizia

Non ho immagini, preferisco chiudere gli occhi... comunque, la crisi economica è sentita in tutti i settori. il commercio è la principale categoria dalla quale partono tutte le altre. Secondo me se le banche fossero un poco più flessibili e dessero possibilità alle persone fisiche di poter usufruire di prestiti o finanziamenti con più facilità sono sicura che la crisi si supererebbe meglio: le persone avrebbero qualche soldo in tasca da poter spendere e il commercio riprenderebbe a funzionare. Io che sono una libera professionista e guadagno in base al lavoro fatto posso assicurarvi che non ce la faccio ad arrivare nemmeno al 10 del mese. E' veramente dura! Sono ottimista sulle riforme del nuovo governo.... a patto che lo lascino lavorare senza sempre dare addosso a tutto ciò che fa.

Marcello

Due anni fa nel mio quartiere era quasi impossibile trovare una casa di qualsiasi dimensione se non a prezzi diciamo fuori mercato, oggi è pieno di Vendesi.

Marcello

Il problema dello stabilimento Fiat di Pomigliano, anche se la cassa integrazione è in Fiat uno strumento quasi ordinario, il fatto che si vendano molto meno le macchine e che sono di cilindrata medio alta mi ha fatto pensare. Anch'io stavo per comperare. Auto nuova, ma ci ho ripensato.

Lorenzo

La coda in posta: vado a lavorare alla mattina presto, intorno alle sei e mezza. Il primo del mese a quell'ora c'è già una coda kilomtrica davanti alle poste di pensionati in attesa di riscuotere la

pensione. Una volta facevano fatica ad arrivare alla fine del mese, oggi arrancano....anche peggio di chi lavora per mantenersi.

Le spiagge di Rimini: mi chiedo come gli Italiani gestiscano la crisi. Spiagge piene, alberghi spesso esauriti. La voglia di vacanza è irrinunciabile, o si mangia pane secco tutto l'anno pur di andare qualche giorno al mare?

I cinesi: gran lavoratori, non c'è che dire. Peccato che buona parte della produzione italiana sia andata a finire in Cina. Se l'imprenditore italiano tornasse a fare il proprio lavoro in patria, creerebbe posti di lavoro e l'economia respirerebbe un po' di più. Ovvio che oggi non ha convenienza: produrre in Italia costa di più che all'estero. Se però anche in Cina rispettassero le norme di sicurezza e la tutela degli operai, forse le cose cambierebbero.....

Giuseppina

Aziende che chiudono una dopo l'altra

Berlusconi e villa Certosa... no comment

Continui tagli governativi alle spese che si riversano sui cittadini

Deborah

La prima immagine che mi viene in mente è quella delle strade dello shopping della mia città il sabato pomeriggio, piene di gente che passeggia e osserva le vetrine di negozi che rimangono inesorabilmente vuoti o quasi,,, gli unici negozi in cui non noto grandi differenze sono quelli che vendono articoli di lusso; e questo mi fa pensare che la crisi c'è, ma solo o soprattutto per chi non è abbastanza ricco!!

La seconda immagine che mi fa pensare alla crisi è quella delle saracinesche abbassate e delle porte chiuse di esercizi commerciali e ristoranti della mia zona che in questi due anni hanno chiuso perchè i margini di profitto si erano fatti troppo esigui, o addirittura per fallimento...

Un'altra immagine è quella di sempre più persone che per fare la spesa vanno a caccia di sconti e promozioni, passando da un supermercato a un mercatino, a un negozio di quartiere, in un'interminabile caccia al prezzo più conveniente... Non mi era mai capitato prima di vedere tante persone fare acquisti nei mercatini rionali o nei Discount, e non solo anziani o persone indigenti... Segno che la crisi comincia a sentirsi, o quantomeno a fare paura!

Rosella

I negozi d'abbigliamento oggi sono sempre più vuoti mentre aumentano le "bancarelle" dove puoi trovare cose carine a prezzi contenuti, la gente spendere 3 o 5 € senza pensarci troppo ma se deve entrare in un negozio ci pensa due volte.

Il traffico c'è ma è anche vero che tanti hanno abbandonato l'uso della macchina e si spostano con i mezzi pubblici, inoltre negli ultimi tempi ho notato un aumento di biciclette in circolazione.

In passato le città ad agosto erano un deserto, oggi c'è chi resta a casa mentre chi proprio non sa rinunciare alle ferie ci va in periodi di bassa stagione e magari si fa una sola settimana contro i 15 o 20 giorni del passato.

Iolanda

"Cliente già da anni presso un negozio di abbigliamento rimango sorpresa nell'apprendere il licenziamento di alcune commesse in servizio da tempo presso quello stesso esercizio commerciale; tra l'altro ragazze molto qualificate e cordiali. Nel chiedere spiegazioni al titolare mi viene riferita l'estrema necessità di tale azione, al fine di garantire continuità all'attività del negozio altresì destinata a terminare"

"Negli ultimi mesi, noto come giovani coppie di sposi afflitti da mutui interminabili siano costretti solo poco tempo dopo l'acquisto a dover rientrare nelle case dei loro genitori e a vendere o fittare la propria abitazione."

"La scorsa settimana percorrendo le strade della mia città, ho notato con mio grande dispiacere, un ragazzo italiano che vendeva fazzoletti ai semafori. Essendo abituata a vedere solo stranieri, quell'immagine mi ha lasciata alquanto scossa, rendendomi conto sempre più di quanto questa crisi stia dilagando senza margini di misura"

Giorgio

a) gli annunci di ricerca di personale esclusivamente a tempo determinato, a progetto, ecc. tutti finti lavori, senza nessun futuro

b) una vecchina che cercava qualcosa in un bidone della spazzatura a Bologna

c) una mia amica che ha dovuto scegliere tra curarsi un ginocchio oppure andare con il marito a fare un fine settimana in Toscana: è stata abbastanza stupida da scegliere il fine settimana in Toscana ...

Marilena

Il mio ragazzo, futuro marito, che al mattino mi passa a trovare al lavoro perchè la ditta per cui lavorava lo ha messo in cassa integrazione...

Angelo Andrea

Le assicurazioni chiedono più denaro con aumenti, appunto per non andare in crisi economica!

Molte delle varie categorie lavorative economiche, industriali, del terziario, ecc... sono evidentemente più avvantaggiate di altre e quindi più furbe socialmente! Se il "furbo" sia cosa lecita o no è poi da discutere.

Patrizia

"Vedere al telegiornale un servizio in cui molti anziani scavavano tra i rifiuti del mercato ortofrutticolo di Roma, per raccogliere frutta e ortaggi che seppur non più vendibili, erano ancora commestibili. Mi ha trasmesso angoscia e tristezza per la completa mancanza di vergogna di quelle povere persone."

"Continui aggiornamenti dei dati Istat su disoccupazione e Pil, contribuiscono a creare allarmismo e frenare anche un piccolo slancio economico per rimettere in moto la macchina...."

"I centri commerciali ed outlet, che in periodi di saldi dovrebbero essere stracolmi di gente, sono poco affollati, e se proprio vogliamo dircela tutta, nei negozi con i saldi si trova un grande assortimento di taglie, cosa che qualche anno fa era impensabile."

Cristian

1- Il nostro capo ci convoca in riunione straordinaria. Ognuno di noi dovrà rinunciare "spontaneamente" al 10% dello stipendio. Unica alternativa al licenziamento per molti di noi. Per qualcuno comunque il posto traballa lo stesso. Un nostro coordinatore in particolare con funzioni poco essenziali, dopo questa riunione lavora il triplo e si mostra oberato di lavoro anche a costo di toglierlo agli altri. La crisi è la paura di essere tu quello che la pagherà.

2-Discoteca. Prima gli inviti per le serate migliori erano destinati a pochi eletti che riuscivano ad entrare nel locale esclusivo. Ora non mancano decine di inviti per locali che propongono prezzi scontati o la formula "ingresso +2 consumazioni" invece di una. Ora si sa che non si esce più tutte le sere.

3- Mio padre ha imparato ad usare il sito della RyanAir

Secondo spunto - Il test del “risveglio dopo un lungo sonno”



Di solito ci accorgiamo dei cambiamenti improvvisi, mentre quelli che avvengono giorno dopo giorno spesso ci sfuggono.

Proviamo quindi a fare questo test: immagina di esserti “addormentato” due anni fa, quando ancora non si parlava di crisi economica e di “svegliarti” oggi, di colpo. Prova a guardarti intorno e a dirmi se noti dei cambiamenti o se tutto ti sembra come prima. Nel tuo giro da “appena risvegliato” prova a guardare in particolare se rispetto a prima della crisi è cambiato qualcosa:

- *nella tua famiglia*
- *nella tua abitazione*
- *nel tuo luogo di lavoro*
- *nei mezzi di trasporto che usi*
- *nel tuo tempo libero*
- *nella città dove vivi*
- *in Italia*

COMMENTI DEI PARTECIPANTI

Luca

Dopo 2 anni che dormo, mi sveglio e la cosa che mi salta all'occhio sono 7/8 miei amici che sono in cassa integrazione, la benzina è calata di 0.4 euro circa, le assicurazioni delle macchine si scannano a forza di sconti e ribassi, nei supermercati i prezzi sono tornati quelli di 5 anni fa.

Fare le pulizie adesso ci vuole un diploma.

Alessandro

Se mi svegliassi non sarebbe cambiato niente perchè a Palermo dove abito la crisi c'è da diversi anni

Alessia

Nella famiglia non è cambiato nulla perchè non siamo mai stati spendaccioni, niente week end e poche cene fuori casa. Conduciamo la vita di prima e per fortuna il lavoro non ci manca ancora.

La mia abitazione è cambiata ed è più grande e spaziosa.

Il luogo di lavoro ha sentito la crisi pesante nei mesi di febbraio e marzo, ora ci siamo ripresi perchè un concorrente ha chiuso e quindi ci è entrato molto lavoro, comunque entrano pochi ordini perchè noi produciamo beni di arredamento e le prime cose che i privati eliminano dalle spese sono proprio questi.

Il mio modo di fare acquisti non è cambiato, anzi ne approfitto se trovo offerte.

Uso sempre la stessa auto per andare al lavoro ed in giro e sempre allo stesso modo.

Il mio tempo libero viene trascorso come due anni fa - è rimasto invariato anche questo.

E' tutto uguale a due anni fa perchè fortunatamente abbiamo il lavoro.

Nella città dove vivo ci sono moltissime persone in cassa integrazione oppure già in mobilità, alcune sanno già di restare in cassa fino a dicembre! Penso che la normalità qui sia la cassa integrazione.

In Italia c'è la crisi ma vedo che la gente si comporta come nulla fosse....io un po' di paura ce l'ho!

Marika

Diciamo che a seconda degli ambienti che frequento sembra che il mio pisolino sia durato secoli oppure secondi...

A casa, i miei genitori discutono sempre più frequentemente di "soldi" ed economia domestica, non perchè il menage sia insostenibile, ma perchè è necessaria una maggiore dose di oculatezza per vivere in tranquillità... lo stesso con amici e parenti che vivono nelle mie stesse zone, quindi cresciuti allo stesso modo e conducenti uno stile di vita simile al mio. Personalmente, la prima manovra attuata è stata quella di gestire meglio le spese per tempo libero, organizzare le spese non essenziali, aspettare i saldi per lo shopping e acquistare cose che possono essere utilizzabili più anni e non più seguire i trend di moda che durano anni, se non mesi.

Spostandomi anche in altre città per studio/lavoro, noto che sussiste una fetta di persone che invece non coglie questo mutamento di prospettive, e continua beata a scialacquare...anzi c'è chi ostenta ancor di più il suo status...proprio rimanendo indifferenti al rischio di sperperare senza pensare al proprio futuro.

Sabrina

Dopo il "risveglio" è sicuramente cambiato qualcosa:

nella mia famiglia si acquista lo stretto necessario, non c'è spazio per una "pizza" il fine settimana, per una vacanza, per un vestito...si risparmia su tutto;

nella mia abitazione si sta attenti a non lasciare luci accese, a non sprecare acqua, gas...si cerca di utilizzare quello che già c'è;

nel mio posto di lavoro si cerca di puntare su un prodotto di qualità, si evitano gli sprechi;

ho limitato al massimo i miei acquisti, compro solo ciò che mi è veramente indispensabile;

sto attenta a non consumare carburante inutilmente, esco di meno e cerco di "raggruppare" le uscite necessarie;

per quel che riguarda il mio tempo libero, ho limitato di molto le mie uscite, i miei svaghi, i miei hobby;

il mio bilancio familiare corre sul filo del rasoio: con difficoltà riesco ad arrivare alla fine del mese pagando tutto quello che c'è da pagare, e' un continuo tirare la cinta,

nella città dove vivo, sono molti i negozi che chiudono, che hanno già chiuso e quelli che sono aperti sono visitati da poche persone.

Credo che in Italia la situazione non sia diversa da quella che vivo io. Anzi, sicuramente ci saranno persone con condizioni peggiori, magari senza un lavoro, senza i soldi per poter fare la spesa o pagare la rata del mutuo o l'affitto...

Luisa

Nella famiglia: le vacanze durano meno.

Nella mia abitazione: serve una ristrutturazione, ma al momento non posso permettermela.

Nel luogo di lavoro: ho cambiato lavoro.

Nel mio modo di fare acquisti: prima era uno sfogo per i momenti di tristezza. Adesso divento triste quando spendo.

Nei mezzi di trasporto che uso: non è cambiato nulla.

Nel mio tempo libero: non ne ho quasi più. E' diminuito notevolmente, ma è aumentata (per fortuna) la qualità.

Comunque, molti anni fa le vacanze duravano almeno 20 giorni. Al giorno d'oggi ci si può permettere di andare in vacanza al massimo per una settimana. Questo vuol dire che si risparmia sempre meno.

Nel mio bilancio familiare: è diminuito il risparmio perché ho voluto minimizzare i finanziamenti.

Nella città dove vivo: non so

In Italia: tutto costa di più.

Luigi

In famiglia ho azzerato le spese superflue... (1 vestito nuovo all'anno e non più 3 all'anno!)

In casa minori consumi alimentari e più prodotti fatti in casa

Sul lavoro, più impegno a cercare clienti

Negli acquisti, massima attenzione al rapporto qualità/prezzo

Massimizzare il risparmio di benzina e giri inutili

Il tempo libero...non esiste da 6 anni.....

Il mio bilancio familiare è sotto lo stretto controllo di scontrini e ricevute.

In città.. tutto costa troppo, e quindi si spende solo quando serve.

In Italia... si dovrebbe fare una rivolta popolare... i politici (nostri dipendenti) devono restituire le paghe ricevute per mancanza di obiettivi raggiunti.

Devono essere pagati solo dopo che si è ottenuto un risultato accettato dal cittadino!!!!

Elisa

- due anni fa avevamo 3 macchine e 2 motori, oggi abbiamo due macchine e 1 motore
- a casa mia il frigorifero era sempre pieno, oggi compriamo lo stretto necessario per non buttare nulla
- 2 anni fa l'azienda per la quale lavoravo cercava sempre personale per il call center, oggi anche il titolare cerca lavoro perchè ha chiuso l'azienda
- prima compravo senza pensare al domani, oggi risparmio perchè non so se domani sarà peggio.
- prima camminavo in macchina senza nessun problema, oggi cammino a piedi perchè non mi posso permettere 50 euro di carburante a settimana.
- due anni fa pianificavo le uscite al ristorante con gli amici durante il tempo libero, oggi affittiamo un dvd e con 2,50 euro passiamo una serata 10 persone
- in inverno pensavo il luogo delle vacanze estive, oggi penso al modo per risparmiare e non viaggio più
- a Palermo troppi negozi hanno chiuso e tanti stanno per farlo lasciando il posto ai negozi di cinesi dove la roba è pericolosa ma anch'io ho comprato delle maglie anche se so che potrebbero farmi male alla pelle perchè la merce italiana costa 4 volte di più
- in Italia anni fa il nord era ricco e volevo andare a lavorare lì, oggi chi si trova lì è disperato per la chiusura delle aziende.

Ismaela

Dopo due anni di sonno al mio risveglio posso notare una decadenza della mia città in cui vivo. Una diversità nel fare acquisti. Bilanci familiari che vedono diminuire i risparmi.

Gianluca

Per quanto mi riguarda la situazione economica è migliorata grazie ad un cambiamento nel lavoro significativo. Per quanto riguarda le mie conoscenze posso dire che alcuni incontrano problemi nel pagamento degli affitti per aumenti che si sono avuti nel corso del tempo. Noto anche un maggiore ricorso ai finanziamenti per acquisti di beni non di prima necessità.

Angelo

I cambiamenti:

La mia famiglia ha ridotto le spese generali, sia quelle quotidiane che quelle più impegnative

Nella mia abitazione evito spese troppo grosse e sprechi generali

Nel mio luogo di lavoro c'è molta gente disoccupata che non lavora più con me

Nel mio modo di fare acquisti, evito sprechi inutili, invece di comprare l'insalata già confezionata e lavata compro quella intera!

- nei mezzi di trasporto che uso, credo che sia lo stesso
- nel mio tempo libero, ho ridotto viaggi e uscite fine settimana
- nel mio bilancio familiare (entrate, uscite, risparmi, finanziamenti, ecc.), è decisamente peggiorato ma vado avanti
- nella città dove vivo, la città è cambiata molto e penso che cambierà ancora tanto, ma in peggio
- in Italia, la situazione sembra uguale agli altri anni, ma le industrie non ci sono più, tutto si produce in Cina o fuori nazione, significa che diventeremo sempre più poveri.

Franca

Mio figlio più grande, che è andato a coabitare con la sua compagna chiede aiuto a noi perché a volte non ce la fa ad arrivare alla fine del mese.

Nella mia abitazione c'è sempre più bisogno di lavori di manutenzione che rimandiamo per non spendere troppo.

Nel lavoro non posso dare un'opinione perché io sono casalinga.

Negli acquisti sto più attenta alle offerte, compro quando ci sono i saldi, non compro più di impulso come facevo prima, anche per una spesa piccola rifletto e non compro cose di cui non ho bisogno.

Viaggio più con i mezzi pubblici, in bici e a piedi. Nel mio tempo libero faccio più passeggiate, vado meno al cinema.

Anche se il mio bilancio familiare non è cambiato molto perché più o meno entrano gli stessi soldi, lo stesso fatto di sentire discorsi di crisi e che sarà sempre peggio mi condiziona nel comprare.

Nella mia città e nel mio quartiere quelli che risentono di più sono i piccoli commercianti, vedo continuamente negozi che chiudono.

In Italia, anche se si sente dire che da noi la crisi ha colpito meno si vede comunque gente che comincia a preoccuparsi e ragazzi, come mia nipote che si accontentano anche di lavorare per 300 euro al mese.

Silvia

Quando mi sono "svegliata" ho provato una sensazione di disagio....qualcosa nella mia stanza era cambiato....ma cosa?...i mobili erano gli stessi, gli abiti ben sistemati nell'armadio, sulla poltrona a me cara c'era il mio libro ancora non terminato....ma la luce in camera era diversa...nel lume da terra e nell'abajour del comodino non c'erano più le vecchie lampadine ma erano state sostituite con 2 a basso consumo energetico....!!

Aldo

La tecnologia ha invaso le nostre case, gli uffici...insomma tutti i luoghi in cui vi è vita. Internet sta diventando il motore della più grande macchina mai esistita. Per qualsiasi cosa si può fare accesso nei programmi dove trovi indirizzi, persone, informazioni, situazione del traffico in tempo reale, come le condizioni meteo dal satellite. Dove arriveremo?

Viorica

Nella mia famiglia e nella mia abitazione si cerca di comprare sempre meno e di far durare le cose il più possibile, si esce meno rispetto a prima.

Sul luogo di lavoro idem, si risparmia su tutto e le risorse sono minori sempre

Il mio modo di fare acquisti consiste nel dare meno importanza alle marche e preferire gli hard discount

Nei mezzi pubblici vedo la gente più triste e pensierosa rispetto a prima

Il mio tempo libero è minore ancora poichè anzichè starmene tranquilla a casa cerco sempre di racimolare qualcosa arrotondando lo stipendio con qualche lavoretto

La città dove vivo (milano) fa sempre più schifo e l'italia la vedo sempre più povera.

Guido

1. quando faccio la spesa sto più attento ai prezzi
2. faccio meno acquisti "extra" (videogiochi, scarpe, accessori elettronici vari)
3. nel mio bilancio familiare le spese sono aumentate rispetto alle entrate
4. qualche investimento in azioni non è andato benissimo

Francesco

io e la mia famiglia fortunatamente non abbiamo avuto cambiamento causa crisi perchè io sono infermiere, mio fratello lavora all'estero e genitori pensionati, ma molti miei amici sono in cassa integrazione o lavorano a scaglioni e loro la crisi la sentono davvero, così che ne risente il circuito economico cittadino. L'Italia è un paese ormai fermo da anni mentre gli altri paesi avanzano per tante cause di natura criminale e politica, che spesso coincidono.

Sara

Rispetto a due anni fa noto più difficoltà in casa...fortunatamente non per arrivare a fine mese ma per concedersi qualche "extra", due anni fa era tutto più facile..

La casa in cui abito è di mia proprietà e di cambiamenti non ce ne sono stati.

Sono una studentessa e lavoro solamente di estate in una società autostradale, sebbene il settore non sia interessato dalla crisi ho notato che l'azienda ha cominciato a tagliare le assunzioni.

Il mio modo di fare acquisti è abbastanza cambiato, purtroppo ora i prezzi sono molto rincarati, ma per fortuna almeno per il campo dell'abbigliamento si riesce ancora a comprare bene grazie ai negozi in franchising.

Noto inoltre che nel nostro paese c'è un malcontento generale, molta gente vede alcuni paesi esteri come una via di fuga, il che magari non era così diffuso due anni fa..

Fiorella

Se mi svegliassi oggi da un lungo sonno. La prima cosa che mi colpirebbe è tutto il vociferare il lamentarsi di questa presunta crisi e del malcontento che c'è in Italia. Per quanto riguarda la mia particolare situazione la mia famiglia è invariata, così come il lavoro dei miei familiari. Vivendo in un paese l'odore della crisi si sente un po' meno rispetto a quello che si sentono nei telegiornali. Certo si spreca di meno non si comprano cose inutili, si cerca uscendo di trovare luoghi attrazioni ristoranti, negozi più vicini a casa senza dover fare km e km per risparmiare benzina. Facendo spesa si frequentano magari un po' di più gli hard discount o le fattorie agricole e meno i piccoli negozi che hanno prezzi più alti.

Jessica

Nella mia famiglia fortunatamente non ci sono stati grandissimi cambiamenti tranne uno: prima mia mamma poteva permettersi di portare me e mia sorella al mare per due mesi d'estate, ora le vacanze sono ridotte a una settimana all'anno, a volte anche meno. Per il resto il nostro tenore di vita non è cambiato.

La gelateria dove ho lavorato fino all'anno scorso non ha assunto nuovi dipendenti, oltre ad aver licenziato me e molto probabilmente chiuderà entro l'anno.

Il mio modo di fare acquisti non è cambiato perchè non sono mai stata una grande spendacciona, ma le serate al ristorante, al cinema o in discoteca sono molto diminuite.

In generale però, non vedo grandi segni di crisi nel paese in cui vivo, forse perchè non è molto grande e per quanto riguarda l'Italia posso basarmi solo su quello che leggo sui giornali e vedo alla televisione.

Armand

La mia famiglia sicuramente adesso sta più attenta nel fare acquisti.

Molte acquisti per la casa che magari prima avevano una certa importanza ora si possono considerare superflue.

Prima lavoravano con me più colleghi, ora siamo in meno.

Mi reco presso i centri commerciali, dopo avere controllato in internet le offerte.

Cerco di sfruttare meglio i viaggi che faccio in auto.

Nel mio tempo libero cerco di studiare nuove possibilità di guadagnare qualcosa con qualche lavoro extra.

Quei pochi soldi che riesco a risparmiare cerco di tenermeli cari.

Nella città dove abito sto notando che sempre più attività chiudono.

Gli italiani si lamentano sempre di più.

Antonella

In casa non vedo grandi cambiamenti, solo il pericolo della precarietà del lavoro per mio figlio

Sul posto di lavoro vedo tante paure

Oggi compro meno di ieri

Gli spostamenti sono più cari, le auto più costose

Ho meno tempo libero

Il mio bilancio familiare non è aumentato, mentre le uscite sono calate.

Nel paese si vive più a rilento, in Italia va molto peggio.

Lorenzo

Sicuramente è cambiato moltissimo; in famiglia si sta più attenti alle spese superflue; nel posto di lavoro le commesse sono sempre meno, gli enti pubblici tagliano da tutte le parti a discapito della comunità! In due anni per me è cambiato veramente tanto...

Ivan

Sostanzialmente nella mia famiglia, poco è cambiato. Nel periodo che la mia azienda ha sofferto la crisi, il personale è stato messo in ferie forzate, ma per ora è stato il solo provvedimento preso.

In città ho notato che ci sono più persone che passeggiano per strada e meno nei locali. I negozi, sono piuttosto vuoti a meno che non ci siano delle svendite, segno che la gente ha paura.

Il mio modo di fare acquisti, non è cambiato. risparmiavo anche prima.

Utilizzo un'auto aziendale per me, e mia moglie utilizza l'auto come prima.

Il mio tempo libero non è cambiato più di tanto. Sicuramente sono diminuite le serate al ristorante, anche in modo significativo, ma nel mio caso, non è per colpa della crisi.

In Italia la situazione non è bella. Troppe persone hanno perso il lavoro. Troppa precarietà, criminalità in aumento, e troppe promesse che restano tali.

Patrizia

Non posso più permettermi gite fuori porta perché non riesco nemmeno a sbarcare il lunario. La crisi c'è ma solo per alcuni.

Marcello

Nella azienda in cui lavoro, che è una multinazionale, il programma di riduzione dei costi ha uno slogan che è "cost obsession".

Ovviamente non è solo uno slogan, ma vede l'Italia coinvolta con una riduzione di personale calata dalla Svezia per 300 persone, anche se la situazione di bilancio italiano non lo richiedeva.

Inoltre i soldi del premio di risultato sono stati dirottati sull' esodo incentivato.

Lorenzo

Awwwhn, che sonno. Ok, cominciamo un'altra giornata di lavoro. Tanto per cominciare andiamo al bar a far colazione: ops, la colazione al bar è sensibilmente aumentata di costo. Va beh, solo per oggi allora. Caspita, sulla statale c'era un traffico tremendo alle 7 del mattino: oggi tutto sommato si viaggia tranquillamente: ma dove sono finiti tutti? Bene, eccoci arrivati in azienda: ma come, capo, non ci sono ordini di lavoro per questa settimana? E allora che si fa? Cassa integrazione? Anche la centralinista? e chi risponde al telefono se qualche cliente dovesse telefonare? Ah, dici, se tanto chiama e ci da lavorare tanto poi non paga? bene.....

Vado a fare un giro, tanto vale: che belle vetrine i negozi, un po' piene di merce rispetto agli anni passati. Ehi, ma li non c'era uno che vendeva frutta? "cedesi attività"magari è andato in pensione. E li non c'era quello che vendeva abbigliamento sportivo? "Liquidazione totale"c'è qualcosa che non va.....

Meglio andare al supermercato a fare un po' di spesa: prima passo a fare benzina; caspita, una volta facevo il pieno con 50 euro.....bene eccoci a fare la spesa, prendo un po' di frutta di stagione: caspita che prezzi, forse è meglio che prendo qualche frutto in meno... di stagione poi, l'uva al mese di maggio.....provenienza.....Cile. Forse è meglio aspettare Settembre a mangiare l'uva. Oh, che bella fetta di carne.....una bella bistecca ci vuole per cena.....mmmh 18 euro al kilo.....meglio il pollo costa meno.....

Vado in cassa: 130 euro, ma come? ho comprato due cose???????

Meglio tornare a casa, qua sembra che tutto costi di più.....rring rring, il telefono. pronto? ah, buongiorno direttore, si tutto bene grazie. Passare in banca per valutare quel fonfo di investimento? non lo so direttore, questo mese non credo di riuscire a impostare dei risparmi? sì, lo so che è importante per il mio futuro, però devo prima pensare al presente..... Arrivederci, direttore

Rring, rring, pronto? Sì? Come? mi offre una nuova tariffa per il telefono di casa? guardi, stavo pensando di toglierlo, mi dispiace, arrivederci....

Meglio che torni a casa, oggi mi sento un po' frastornato.....bene vediamo il tg.....c'è quel politico che dice che la crisi passerà presto, mah, speriamo.....ah, per lui presto significa fra due anni. E nel frattempo che faccio?

Mi è passata la fame, quasi quasi torno a dormire....chissà che quando mi sveglio tutto non sia tornato come prima....

Eleonora

Nella mia famiglia adesso siamo in 3 e molti sapranno quanti soldi servono per crescere una bambina piccola. Proprio ieri abbiamo fatto l'iscrizione all'asilo nido perchè a quello comunale non l'hanno presa....in uno mi hanno chiesto 450.00 euro al mese....nessun aiuto!!!

Perennemente in affitto...non si riesce a comprare una casa tutta nostra perchè nessuna banca è disposta a darti un mutuo per via di un contratto a tempo determinato.

Ormai sono 6 anni che lavoro per la stessa ditta e da 6 anni ho un contratto a tempo determinato che si rinnova ogni 6 mesi ma prima del rinnovo passo 2 mesi senza contratto e quindi senza contributi...

Gli acquisti si sono ridotti soprattutto in alcuni settori come l'abbigliamento non si può comprare neanche più al mercato!!!

Uso solo la macchina per spostarmi ma mentre prima con 40 euro facevo il pieno di benzina oggi con 40 euro la lancetta arriva a malapena a metà serbatoio.

Il tempo libero è poco, una passeggiata un gelato anche quello ormai non si può quasi più comprare oppure si sta a casa con gli amici ci si arrangia con un piatto di pasta e tanta allegria.

I risparmi non esistono è già tanto che per arrivare a fine mese non bisogna chiedere un prestito le entrate sono calate le uscite sempre più alte.

L'Italia ormai sta andando a rotoli chi aveva i soldoni li ha ancora chi non li aveva ancora adesso non li ha....se le cose non cambiano sarà un bel problema...c è chi al mese guadagna troppo senza fare niente!!!

Eleonora

Penso alla vita che facevo solo qualche anno fa adesso prima di fare una qualsiasi cosa ci penso 1000 volte. Comprare un vestito, andare a mangiare una pizza in compagnia, fare una vacanza.

I prezzi di ogni cosa sono lievitati e adesso che ho una bambina piccola l'ho notato ancora di più. A volte dobbiamo rinunciare noi genitori a qualcosa perchè lei è più importante.

Le vacanze: i miei abitano in Sardegna fino a 2 anni fa andavamo lì per almeno 3 settimane ora è tanto se ne facciamo 1. E poi subito al lavoro perchè i soldi sono finiti!!!

Deborah

Rispetto a due anni fa nella mia famiglia c'è stato un peggioramento perchè il mio compagno alcuni mesi fa ha perso il lavoro, poichè l'azienda per cui lavorava ha chiuso, e in questo momento sembra più complesso che mai trovare una nuova occupazione, di conseguenza nell'ultimo periodo abbiamo cominciato ad avvertire la "crisi" più che in precedenza. Anche se abitiamo nella stessa casa stiamo cercando di fare più attenzione nelle spese quotidiane e straordinarie, perchè non sappiamo quando la situazione migliorerà... cerchiamo quindi di non fare spese superflue, limitiamo le uscite e le spese voluttuarie, abbiamo scovato qualche negozio più economico per gli acquisti, preventiviamo una vacanza più breve per l'estate...

E intorno a me vedi che la gente che conosco si comporta pressappoco allo stesso modo... Nella mia città, Napoli, il tasso di disoccupazione e d'insofferenza crescono di pari passo, e questo non è rassicurante; molta gente sta perdendo il lavoro o vede ridursi lo stipendio, e sinceramente non mi sembra che nel resto d'Italia le cose vadano meglio...

Rosella

Risveglio? Ma è un incubo...

Mio marito ha perso il lavoro perchè la ditta per la quale lavorava ha chiuso i battenti.

Trovare un lavoro non era facile già in passato figuriamoci ora, tenendo anche conto degli anni. Lavorando saltuariamente abbiamo dovuto ridimensionare un po' tutto...
Prima non avrei mai pensato di fare spesa in un discount mentre oggi solo e sempre questo tipo di super perchè si riesce a risparmiare,
La macchina è ferma si prende solo quando strettamente necessario altrimenti facciamo tante belle camminate, questa è l'unica cosa positiva di tutti i cambiamenti.
Le uscite che facevamo il sabato sera per andare a mangiare da qualche parte ora sono riservate solo alle grandi occasioni e non sempre.
Le vacanze? tra poco non ricordo più cosa sono, tutto troppo caro, ci sono altre priorità e pensare che io ero una di quelle che prenotavano ad aprile per agosto.
Lo shopping che era una fonte di piacere personale è ora riservato alle effettive necessità, nessun ultra e si va sempre dove si risparmia.
Abolito cinema e teatro, troppo cari, ci concediamo qualche volta un gelato ma nulla di più, tante e tante rinunce ed anche la salute ne risente.
Abbiamo messo in vendita l'abitazione dove viviamo per trasferirci fuori città ma nonostante il prezzo interessante è un anno che la gente viene a vedere, sembra interessata, ma nessuno compra.
Credo che da nord a sud siamo tutti nella stessa barca e tutti risentono di questa crisi.

Iolanda

In questi due anni di crisi, svegliandomi da questo immaginario sonno, ho ritrovato mia figlia ancora nel mio nucleo familiare in quanto con il ragazzo, essendo disoccupato, non possono sposarsi. Nella mia abitazione stiamo riducendo le spese che riguardano l'elettricità, gas, telefono, diventate troppo care da sostenere. Purtroppo come due anni fa, ancora oggi non lavoro, in quanto qui la disoccupazione è ai livelli più alti. Gli acquisti si sono ridotti notevolmente, e indirizzati solo nei discount e con l'attesa delle offerte, in particolar modo nel settore dell'abbigliamento. Il mezzo di trasporto è rimasto sempre uguale, una piccola utilitaria del 2002 con i suoi primi seri acciacchi che comportano spese altrettanto insostenibili. Di tempo libero da dedicare a me stessa ce n'è pochissimo, in quanto senza soldi non si va da nessuna parte. Per quanto riguarda il mio bilancio familiare è rimasto invariato, ci sono troppe spese e non si riesce a metter da parte niente. La stessa situazione la vivono i miei concittadini e anche altri miei amici e parenti sparsi in varie zone d'Italia.

Giorgio

Prestiamo molta più attenzione alle spese, tagliando quando possibile, in particolare tutte le spese superflue: io quest'anno alle ferie ho rinunciato perchè devo far incapsulare alcuni denti.

Sul luogo di lavoro, sì, ci sono stati grossi cambiamenti: appena possibile l'azienda non rinnova i contratti temporanei, e adesso da la caccia ad ogni spreco più che puntare a nuovi prodotti.

Uso una vecchia Fiat Uno a metano, che consuma pochissimo, ma che dovrò cambiare perchè prossima a lasciarmi, l'avrei già cambiata se avessi trovato un lavoro stabile, ma adesso, solo a progetto, ed è già buona così, pensando a quanti sono a casa.

Uso anche il treno, e questo è sempre più un disastro: ritardi continui, cancellazioni, riduzione del numero delle carrozze, treni lerci, pulizie affidate ad imprese fantasma ...

Il tempo libero, è diminuito: non ho più un lavoro stabile, non ci sono ferie, non ci sono permessi, non c'è malattia ... non c'è nulla, per cui lavoro tutte le ore che l'azienda è disposta a pagarmi, non sapendo per quanto tempo avrò un reddito.
Però continuo a fare le stesse cose sport, musica, libri.

Nella città in cui vivo vedo i negozi vuoti, presto o tardi chiudono, vedo i discount (che tanto discount non sono più) sempre più frequentati, vedo le poche attività produttive chiudere, gli zuccherifici in cui ho svolto lavori stagionali chiudere e venire smantellati, i frutteti cavati per passare a seminativo che richiede minore manodopera, l'invasione di prodotti cinesi di qualità infima.

L'Italia non esiste più, si sta allineando con i paesi in via di sottosviluppo: politicanti litigiosi e tanti, tanti furbetti (imbecilli) hanno portato il paese al collasso. Ognuno cerca di fregare il prossimo, con il risultato che non si vive più.

Angelo Andrea

Sono single, vivo ancora bene e preferisco godermi la Vita!

Amo la mia abitazione e il luogo dove vivo, meno la città e la sua gente!

Non ho particolari problemi al bilancio, l'Italia è sicuramente il bel paese!

Marilena

I cambiamenti nelle uscite serali, molto di rado e nei locali in cui si può risparmiare, più pub e molto meno ristorante, si mangia più a casa, gli introiti della ditta presso cui lavoro sono diminuiti in maniera vertiginosa, provocando malumori dei titolari e maltrattamenti dei dipendenti, nonché un drastico taglio sul numero dei dipendenti. I clienti tirano molto sul prezzo e diventa difficile far vendere un prodotto

Luigi

Mi risveglio e scopro che alcuni nodi sono arrivati al pettine... il cambio lira-euro lo sta subendo il classico lavoratore, a causa del pressapochismo e menefreghismo italiano. Nessuno reagisce ai vari soprusi ed alle ingiustizie. I potenti continuano a sfruttare le nostre vite e i nostri portafogli con continui aumenti di benzina. La vita costa il doppio, e NON E' SOLO UNA PERCEZIONE.

Rosalba

La mia famiglia è cambiata, due anni fa ero single e adesso ho un bimbo da gestire, vestire, far mangiare, portarlo al nido, ecc. La mia abitazione e il mio lavoro sono rimasti pressochè uguali. Il mio modo di acquistare è cambiato, prima mi permettevo qualche capriccetto, adesso nulla, riciclo i vestiti dell'anno scorso, invece di fare le vacanze scelgo località di mare vicino casa per non spendere troppo e soprattutto spendo molti soldi per l'alimentazione del mio bimbo, i pannolini, le creme e tutto ciò di cui ha bisogno. Usavo spessissimo l'automobile ora mi sposto per lo più a piedi, Nel tempo libero resto a casa ad accudire il bimbo. Il mio bilancio familiare è nettamente peggiorato, le entrate sono sempre le stesse, le uscite molte di più, non riesco a risparmiare nulla, e continuo a pagare un mutuo che assorbe la metà delle mie entrate. La mia città sembra la stessa ma in realtà non lo è, i locali non sono più pieni come prima, molti esercizi commerciali hanno dovuto chiudere, i supermercati danno sempre la caccia alle offerte, e credo che anche nel resto d'Italia sia così.

Patrizia

"Da questo punto di vista mi ritengo super fortunata, non è cambiato nulla nella mia famiglia, tutto è come prima, nella mia abitazione idem anzi forse ho acquistato nuovi arredi e oggetti per renderla ancora più funzionale ed accogliente. Due anni fa non lavoravo, oggi lavoro.....Non ho mai risentito della crisi nell'ambito familiare, ho lo stesso potere d'acquisto di prima se non superiore

grazie al mio piccolo reddito in più, continuo a concedermi vacanze, week end brevi ecc. Insomma al mio risveglio trovo una situazione personale migliorata....

Nella città in cui vivo la crisi un po' tormenta le gente che mi circonda, ma non noto un affanno ad arrivare a fine mese, anche se noto che di acquisti se ne fanno pochi, il parrucchiere è diventato un optional, l'abbigliamento si compra al mercato piuttosto che in negozio e così via....

In Italia è soprattutto al Nord, dove ieri giravano i soldi, che si sente e si tocca la crisi, le esportazioni sono calate, le ditte che producono piastrelle e materiali per l'edilizia sono in completo black-out, anche gli snodi merci delle ferrovie non lavorano più come prima e i dipendenti sono in attesa di nuove destinazioni nell'ambito dell'azienda.

Cristian

-Famiglia: la durata dei viaggi si è molto ridotta. Solo il weekend fuori, non più tutta la settimana in tempo d'estate.

- Nella mia abitazione: pochi cambiamenti. Si cercava di risparmiare sulla spesa anche prima

- Nel luogo di lavoro. Molte più persone si portano il pranzo da casa, (la cosiddetta "schiscetta" qui a Milano) al posto di pranzare fuori

-L'acquisto di capi di vestiario è molto diminuito. Se prima compravo 3 magliette che mi piacevano ora ne devo scegliere solo 1 delle 3

-Nei mezzi di trasporto: pochi cambiamenti. Ho sempre usato la bicicletta

-Nel tempo libero: non si va più a tutte le serate, nella settimana ne devi scegliere una o due davvero irrinunciabili, le altre... beh ci sono le foot su Facebook

-Bilancio familiare: pochi cambiamenti, non abbiamo mai fatto grossi investimenti.

-Nella città dove vivo: si è accentuata la differenza tra poveri e ricchi. I ricchi ci sono sempre stati, gli altri stavano bene. Ora a Milano, la gente ricca non sembra aver risentito troppo la crisi (macchinoni e ristoranti pieni) ma quelli che prima potevano divertirsi senza pensarci troppo ora ci pensano e come: locali più vuoti, evitati i locali più "in" sui navigli a cui si preferiscono magari i piccoli pub di quartiere dove conosci il proprietario e sai che ti farà uno sconto.

-In Italia discorso simile a quello della città, sembra che i poveri siano sempre più poveri e stringono di più la cinghia, i ricchi continuano normalmente a fare quello che facevano, salvo diventare più rapaci, arroganti e meno generosi.

Terzo spunto – I “colori” della crisi

Finora ti abbiamo chiesto di parlarci soprattutto di fatti, situazioni, episodi che ti hanno colpito. Ora vorremmo approfondire gli stati d'animo e le emozioni che ti attraversano. Anch'essi sono utili per provare a “dipingere il quadro della situazione”.

Qui sotto trovi, proprio come se fossero dei colori, un elenco di alcuni sentimenti che tutti noi possiamo aver provato, in quest'ultimo anno, di fronte alla crisi economica.

Parlaci della tua personale “tavolozza dei colori”:

- C'è stato per te, di fronte alla crisi economica, un sentimento dominante, più forte di tutti gli altri?
- Questo sentimento si è modificato nel tempo o è ancora il medesimo che provavi all'inizio, quando si incominciava a sentire parlare di crisi?
- Con quali altri stati d'animo si è mischiato per arrivare a ciò che provi oggi, emotivamente, di fronte alla crisi economica?
- Quale pensi che sia il “colore dominante di questa crisi”, cioè il sentimento più diffuso fra gli italiani? E fra coloro che conosci, riesci a distinguere diversi modi di sentire, vivere e reagire a questo periodo di crisi?
- Raccontaci anche se i tuoi personali “colori” con cui hai vissuto questo periodo, sono collegati a fatti specifici che ti hanno coinvolto o maggiormente al clima che respiravi intorno a te, alle notizie che sentivi e leggevi.



COMMENTI DEI PARTECIPANTI

Aldo

Il colore dominante è il nero! ma io voglio spezzare una lancia in favore dell'ottimismo. Il rosa sarà il colore del futuro...una leggera speranza, sfumata che ci riporterà fuori dalla crisi. Non dimentichiamo il verde come le tasche di molti nostri connazionali e non che stentano a sbarcare il lunario e si sono visti sfumare il posto di lavoro per causa di un sistema che ha coinvolto più ceti sociali in una dinamica perversa. Il crollo dei consumi, dovuto, in molti casi, all'evaporazione dei risparmi, si può ricordare la grande crisi finanziaria che ha coinvolto centinaia di migliaia di risparmiatori, certamente non permetterà una veloce ripresa. Le imprese manifatturiere stentano a produrre per l'aumento del magazzino. Fino a quando un bell'azzurro non rischierà il nostro orizzonte, saranno tempi bui.

Complessivamente il nostro Paese come il resto del mondo, ma vediamo che già il presidente americano lo sta facendo, dovrebbero iniziare a porsi i problemi legati ad un futuro sostenibile ed eco-compatibile. Il tema dell'energia solare o del rinnovo delle fonti energetiche deve diventare l'argomento presente nelle agende dei governanti di tutti i paesi del mondo. Le risorse non sono infinite. Pensare anche e soprattutto al futuro dei nostri figli e/o quelli che verranno dopo di noi creando uno sviluppo eco-compatibile dovrà essere la linea guida da seguire, diversamente il nero sarà vincente.

Gianluca

Il sentimento dominante è di preoccupazione per la situazione economica. Sembra che il peggio debba ancora venire con l'esplosione di qualche altra bolla, per esempio quella riguardante le carte di credito. Provo anche amarezza per i comportamenti delle autorità preposte alla vigilanza nei vari campi che hanno lasciato a desiderare nei controlli. Il colore dominante di questa crisi è rosso.

Alessia

Il sentimento dominante di fronte al problema della crisi è la paura ed il senso di impotenza, perché non si può tenere sotto controllo - non associo però nessun colore. Il senso di impotenza col tempo si è affievolito perché per ora non mi sento a rischio e quindi vivo serena con la consapevolezza che prima o poi potrebbe capitare anche a me di trovarmi coinvolta e quindi cerco di non sperperare i soldi come molti stanno facendo nonostante siano già a casa....

Il colore dominante di questa crisi secondo me in generale è il nero... come se fosse una galleria in fondo alla quale non si vede via di uscita. Le persone che conosco sembrano vivere serenamente, alcune sono più preoccupate e cercano di non spendere troppo altri, forse perché si sentono infelici e frustrati, si viziano con week end e cene al ristorante, macchine nuove... credo sia anche un modo per rinnegare il fatto che ci sia la crisi.

Io non associo nessun altro colore oltre al nero. Per quanto riguarda gli stati d'animo quando sento qualcosa non so che dire...evito di leggere i giornali e vedere la tv...dicono sempre le solite cose e delle volte creano solo timore e allarmismi inutili!

Marika

E' difficile associare un colore alla crisi, perchè penso che essa sia percepita come un ingrignamento dei colori della nostra vita...gli unici colori che penso che possono riferirsi a questa situazione sono il rosso dei conti (paventato dai telegiornali), dei saldi, delle manifestazioni in piazza...e il nero dell'umore degli italiani.

Sabrina

Si, di fronte alla crisi economica c'è stato un sentimento dominante: la rabbia che nasce nel sapere che esistono persone prive di qualsiasi scrupolo, che per il denaro sono pronte anche a calpestare il cadavere della propria madre, persone che non si preoccupano di mettere in mezzo ad una strada chi ha lavorato tutta una vita e con i sacrifici realizzato qualche cosa per lui importante. NERO.

Questo sentimento non si è né attenuato né modificato con il passare del tempo; si è aggiunto sicuramente un sentimento di preoccupazione, di amarezza e, per forza di cose, di speranza.

Il colore di questa crisi è necessariamente NERO per tutti e l'unica cosa che è possibile fare è quella di sopportare e sperare che la crisi passi il più velocemente possibile.

I miei colori sono collegati alla crisi e a tutto ciò che da essa è scaturito.

Luigi

Preoccupazione per il futuro, impossibilità ad investire su nuovi progetti, rabbia contro i politici che incassano stipendi sproporzionati al loro impegno e soprattutto al risultato ottenuto!!!

Elisa

Il sentimento dominante è stato lo sconforto...tutto NERO

Adesso passando i giorni tutto è GRIGIO perchè non posso pensare che sarà così per sempre. Noi giovani non abbiamo futuro in questa maniera.

Ogni tanto lo sconforto si mischia con la solidarietà...ti confronti con chi sta peggio di te e nasce la voglia di reagire...un giorno diventa rosa ma passando i giorni si ritorna dove si era.

Il colore dominante di questa crisi è il ROSSO come tensione.

Ismaela

Il mio colore è il nero non solo per la crisi ma anche per il cambio dei sentimenti che le persone hanno avuto in questi anni. Si tende a pensare a se stessi senza badare più agli altri. Diciamo che l'egoismo la fa da padrone: in tutto.

Luca

Ma secondo me ci sono tante sfumature ma di un solo colore, il grigio.

Purtroppo se la crisi è forte come lo è ora, magari una persona pensa positivo ed il grigio che vede è molto chiaro, mentre per un'altra che sta perdendo il lavoro e magari altro, il grigio assomiglia molto di più ad un nero...

Angelo

da ottobre 2008 a marzo 2009, nella mia azienda sono stati messi in cassa integrazione oltre il 50% dei dipendenti, al momento sono ancora tutti a casa e la situazione non promette bene

Ivan

non sono in grado di colorare i miei sentimenti a riguardo della crisi.

ero leggermente preoccupato all' inizio e darei un marrone chiaro.

ora sono un po' più preoccupato e mi sento più nervoso direi un amaranto

Franca

Il colore di questo periodo è sicuramente il giallo-verde bile.

Viorica

Il colore dominante è una specie di verde tipo quello delle foglie secche..., non riesco ad indicarlo dalla tabella poichè non si capisce tanto. Ma siamo a secco, siamo aridi e siamo al verde.

Guido

1. il sentimento dominante è di sfida, cioè la volontà di essere più forti della crisi, di superare le difficoltà brillantemente
2. insieme alla "sfida", nei primi periodi, c'era anche un sentimento di debolezza, di impotenza di fronte a qualcosa che è troppo grande, difficilmente affrontabile da un singolo individuo
3. all'inizio della crisi provavo invece tranquillità; forse, da semplice studente, sottovalutavo gli effetti che avrebbe avuto nel mondo del lavoro.

Francesco

Il sentimento dominante è l'incertezza e la paura che tutto il benessere svanisca, il sentimento si è alleggerito nel tempo, ma ancora rimane, il colore della crisi è il grigio. Per me la crisi è destinata a restare bisogna modificare i parametri di crescita

Sara

Il sentimento dominante è stato la rabbia.

Ora provo una voglia di fuggire magari all'estero.

Penso che il sentimento principale degli italiani sia la preoccupazione, più o meno ho visto che tutti reagiscono nella stessa maniera a questa situazione, e spesso con indifferenza.

La mia rabbia è scaturita dall'indifferenza che ho visto dal governo.

Fiorella

Su questo non ho dubbi, se devo esprimermi il colore che mi ha accompagnato e mi accompagna tutt'ora in questo periodo di temuta crisi è quello della fiducia e della speranza. Ho piena fiducia sulle capacità di questo governo e sono certa che ci condurranno molto prima di quanto

immaginiamo fuori da questo periodo nero... e sono fiduciosa che il mio sentimento di speranza diventerà ben presto serenità... Sono un'ottimista e ringrazio Dio di questo.

Jessica

Non riesco a distinguere dall'immagine quali sentimenti sono associati a quali colori. Posso però descrivere lo stesso i miei sentimenti in questo periodo. Il primo è di insicurezza per il mio futuro: vorrei una casa mia e vorrei sapere di potermi mantenere in autonomia, ma purtroppo c'è sempre il dubbio che sarò destinata a contratti di tre mesi da qui a quando avrò 40 anni, c'è la paura di andare a vivere da sola e poi rischiare di dover tornare dai miei genitori perchè non mi rinnovano il contratto o perchè non riesco a pagare le bollette.

Il secondo sentimento è sicuramente la sfiducia. Sfiducia nella classe politica che da l'impressione di non fare niente e di fregarsene di quelle che, a regola, sono le persone per cui dovrebbero lavorare, cioè noi. I politici sembrano una classe privilegiata e lontana anni luce dalle nostre vite comuni, più star della tv che funzionari di stato.

Nonostante questo c'è sempre la speranza che le cose miglioreranno, dopo tutto abbiamo passato periodi ben peggiori nel corso della storia del nostro paese, ma quello che mi spaventa di più è che intorno a me vedo tanta indifferenza. Non so come sia stato nel dopoguerra o negli altri periodi di grande crisi in cui non ero ancora nata, ma ora vedo la maggior parte dei miei coetanei non preoccuparsi assolutamente della situazione e del futuro e non essere interessati a cambiare le cose.

Armand

Il mio sentimento è di preoccupazione, poichè sembra che questa crisi non finisca mai.

Non vedo molti cambiamenti da quando questa crisi è iniziata, solo incertezza.

Io ascolto ogni giorno le notizie economiche e nemmeno gli esperti in economia sono d'accordo su quando questa crisi finirà, i pareri sono molto divergenti. E se loro che sono esperti sono incerti figuriamoci il comune cittadino.

Antonella

Penso che ci sia solo del colore rosso ovunque... il rosso di chi ha vissuto al di sopra delle proprie possibilità e ora...

Lorenzo

Il colore è sicuramente nero, come il buio, perchè non si sa ancora quanto potrà peggiorare il tutto e fino a che punto dovremo batterci per sopravvivere in questa comunità mangiata dalla globalizzazione e dai ricchi che pensano soltanto ai propri interessi a discapito della comunità.

Alessandro

Il nero della paura per una crisi di cui non si vede la fine del tunnel.

Marcello

Per me il colore dominante è il grigio, ma riesco a vedere anche persone, situazioni, attività, che non risentono di questa crisi, attualmente per esempio sono in Inghilterra e sto parlando con una

persona che si occupa di razzi, ebbene per loro la crisi non esiste, perchè hanno progetti così a lunga scadenza che per i prossimi 5 anni hanno lavoro.

Oppure sentivo tempo fa alla radio che l'editoria è un settore sempre in crisi, per cui il momento attuale, non è peggiore di come era prima.

Eleonora

Paura di non riuscire più a risollevarsi paura di perdere quella indipendenza conquistata con tanti sacrifici. Poca fiducia in chi ci amministra.

Il sentimento non è cambiato anzi forse adesso comincia a sentirsi di più

Il dubbio che tutto questo prima o poi possa finire e tornare alla vita di prima

Il colore è abbastanza scuro se non è nero poco ci manca le persone che conosco sono tutte nelle stesse situazioni ripeto solo chi ha sempre avuto i soldi sta bene anche adesso perchè per loro la crisi non esiste

Un blu scuro, d'inchiostro, ci attanaglia appena svegli fino ad andare a dormire la sera solo i sorrisi di mia figlia riescono per qualche momento a farmi dimenticare tutto.

Lorenzo

Il grigio: come un cielo d'autunno. Come gli umori delle persone. Come l'ambiente che ci circonda oggi.

Il nero: come la situazione di molte persone che incontro per strada, senza lavoro e coi debiti da pagare.

Il verde: come la speranza che tutto non può continuare così e che alla fine non può piovere per sempre

Giuseppina

Nero, solo nero profondo.

Deborah

Inizialmente, le mie sensazioni sono state di attesa e scetticismo, mi aspettavo, con un po' di ottimismo, che fosse l'atteggiamento catastrofista di alcune fonti d'informazione a dipingere un quadro più scuro di quanto non fosse la realtà...

Poi col tempo ho cominciato a notare che la situazione socio-economica non solo del nostro paese si faceva preoccupante, e guardandomi intorno ho visto diffondersi un clima di paura, attesa e preoccupazione crescente...

In questo momento, nonostante la mia situazione finanziaria e lavorativa non sia delle migliori, sento crescere in me la voglia di reagire, di trovare delle alternative contando sulle mie forze, sulle mie qualità e sulla mia determinazione, e ovviamente sulla forza e determinazione di chi mi sta accanto... visto che, in tutta sincerità, ho pochissima fiducia (e nessuna speranza) che qualche aiuto possa giungere "dall'alto"...

E poi tutto sommato rinunciare a un po' del superfluo che intasa le nostre vite potrebbe non farci male!!

Rosella

Questa domanda mi piace molto...

Premetto che sono pessimista per natura ma penso che questa crisi abbia fatto crollare anche le persone ottimiste. All'inizio con le prime difficoltà credevo di potercela fare con le mie forze ero abbastanza tranquilla e fiduciosa poi con il passare dei mesi le speranze sono diminuite ed è iniziata la preoccupazione di non farcela ad andare avanti. I mille problemi che si sono accumulati hanno portato ansia e depressione, una grande amarezza nel dover dire ai figli NO su tante cose che prima si potevano fare. Al momento ho solo voglia di fuggire, mi sento svuotata e sinceramente faccio fatica a credere nelle tante "chiacchiere" che si fanno. Il mio colore al momento è nero, e confrontandomi con parenti ed amici posso dire che i fiduciosi sono veramente pochi.

Iolanda

Il sentimento dominante che questa crisi economica mi sta facendo vivere è senza dubbio la paura a cui attribuisco il colore nero, nero in quanto questo sentimento non lo leggo solo nei miei occhi ma anche in quelli del mondo intero.

Con il passare del tempo la mia speranza era quella che qualcosa cambiasse, anzi migliorasse, e invece purtroppo la situazione non è cambiata ma sembra che stia precipitando, e il sentimento che più mi affligge è la sfiducia nelle forze del Paese.

A tutto ciò si è aggiunta la rabbia, la preoccupazione su ciò che sarà il mio e il nostro domani.

Questo periodo di crisi lo associo ad un colore scuro, che non lascia intravedere alcun spiraglio di luce, anche perchè i nostri politici non ci mettono a conoscenza di tutto ciò che sta succedendo.

Il colore che adesso mi rappresenta è il verde, in quanto la speranza ci dà la forza di andare avanti e sperare in un futuro più roseo.

Cesarina

Il colore della crisi è sicuramente il rosso dei conti...di quasi tutti e dello stato.

Luisa

Il mio sentimento all'inizio della crisi economica era rabbia. Pian piano si è mischiato a preoccupazione e si è trasformato in amarezza.

Oggi provo un profondo senso di fiducia nelle mie forze per reagire.

Tra gli italiani e le persone che conosco predomina ancora un sentimento di rabbia molte volte senza voglia di reagire.

Marilena

Nonostante tutto vedo rosa (scuro) il mio futuro, sarà che nonostante la crisi ho deciso di fare il grande passo del matrimonio e mi ostino a voler vedere tutto in positivo, ma ci sono momenti in cui le spese si sovrappongono che vedo il blu tendente al nero.

Rosalba

Io personalmente ero molto preoccupata, poi sono diventata un po' più speranzosa, e adesso che la crisi è ancora in atto ho molta amarezza.

Credo che la maggior parte degli italiani abbia paura e sia preoccupata del proprio futuro, ma lo dice sottovoce anziché gridarlo.

Patrizia

Sì, angoscia e paura per il futuro, il timore di perdere la casa perché non sarei riuscita a onorare il mutuo, il timore di non poter dare ai miei figli ciò di cui avevano bisogno. Fortunatamente tutto ciò è stata solo una visione sbagliata del mio futuro, tutto ciò non si è mai avverato, e l'angoscia e la paura sono svanite con il passare del tempo. Pian piano mi sono resa conto che forse tutto questo parlare della crisi toccava alti vertici della società e non le persone normali, me ne sono fatta una ragione e non ci ho pensato più, ho continuato per la mia strada libera da angosce e preoccupazioni.

Il modo di reagire alla crisi è collegato al carattere ed al modo di affrontare la vita di ogni persona, ognuno ha reagito in base al proprio modo di essere e di comportarsi dinanzi ad una difficoltà. Ecco che ci sono persone che terrorizzate risparmiano fino all'osso ed altre che continuano per la loro strada senza troppe preoccupazioni.

Secondo me non può esserci un colore unico e generale per questa crisi, penso che il colore sia soggettivo, per le persone più pessimiste è senz'altro il nero, per quelle di mezzo forse è il marrone e per quelle ottimiste credo l'arancione.

Per me il colore dominante per questa crisi è l'arancione, un colore che infonde ottimismo e che mi ricorda il sole inteso come rinascita, sono convinta che dopo il temporale torna sempre il sereno.

Cristian

-Il mio sentimento dominante dall'inizio: amarezza, rassegnazione

-Penso sia lo stesso dall'inizio, ora è solo molto più presente, il suo risorgere è più frequente

-Si è mischiato a un po' di amarezza e preoccupazione per la mia famiglia

-Penso siano tutti amareggiati

-I miei sentimenti sono più legati alle notizie che sentivo, in particolare ai discorsi dei "potenti". La sensazione che queste persone alla fine parlassero di qualcosa che alla fine non li toccava, la consapevolezza di fondo che alla fine pagano sempre i poveracci e le classi medie. Non è una questione di cattività o di complotto, ma semplicemente di "distanza": le persone che ci governano sono ormai un'élite talmente distante da non riuscire ad immedesimarsi nella persona comune.

Quarto spunto – Cose da buttare e cose da salvare



Di solito, quando si parla di "crisi" si pensa a qualcosa di negativo o che sta rapidamente peggiorando (andare in crisi, una crisi politica, diplomatica, cardiaca, di coppia, ecc.). In realtà, la parola deriva dal greco "krinein" che vuol dire "separare". Hanno la stessa origine, infatti, le parole crinale, critica, criterio.

Quindi, una crisi potrebbe anche servire per separare le cose negative da quelle positive, per scegliere cosa continuare e cosa abbandonare, per proseguire con un cambiamento, che tenga conto dell'esperienza e degli errori da non ripetere.

Quest'ultima crisi economica può servire in tale senso? Ci può insegnare qualcosa, suggerirci dei comportamenti diversi, farci riflettere sul significato di parole come benessere, crescita, progresso? Oppure riprenderemo a pensare, fare, desiderare le stesse cose di prima, esattamente come prima? Se dipendesse da te, cosa "separeresti": cioè, alla luce di questa crisi economica, qual è il negativo da abbandonare e il positivo da mantenere o continuare a cercare? E in concreto, come faresti per mettere in pratica queste tue idee al riguardo?

COMMENTI DEI PARTECIPANTI

Angelo

Questa crisi, ci mette ad un bivio: o continuare a mettere l'individuo come il vero consumismo con tutte le conseguenze che adesso stiamo vivendo, oppure di creare una responsabilità comune del vivere senza sprechi e distribuendo la ricchezza anche alle persone che fino ad ora non hanno beneficiato.

Aldo

Credo ci sia un maggiore interesse per la politica. Seguire la politica di chi ci governa inizia ad essere un argomento che si ripete nei posti di lavoro come al bar, ma non è da tralasciare la famiglia. Il senso critico inizia ad aleggiare nell'aria. Il Cittadino inizia a riconoscere il governante che è animato da un vero spirito di servizio (pochi) da quello che si fa i propri interessi (tanti) pensando di fare quelli della collettività. Si pensa alla opere faraoniche e in centinaia di migliaia di abitazioni del Sud l'acqua non arriva a tutte le ore del giorno. La crescita ci sarà nel momento in cui la pubblica amministrazione si rende conto che le infrastrutture dovranno trainare l'economia. Costruire nuove case per l'edilizia pubblica...i nostri giovani non riescono a trovare una casa per farsi una famiglia...i costi sono troppo elevati e gli stipendi da precario non consentono l'acquisto o solo il mutuo.

Gianluca

Il negativo da abbandonare riguarda il superfluo e la dedizione al puro divertimento che stona con la situazione generale. Bisognerebbe da parte dello Stato dedicare una maggiore attenzione alle fasce bisognose della popolazione che non devono essere abbandonate. Il positivo riguarda l'atteggiamento di non lasciarsi andare ma di continuare a innovare e a produrre tipico della media-piccola impresa italiana.

E poi, bisognerebbe tornare al primato della politica sull'economia.

Alessia

Credo che la crisi possa servire solo se è veramente forte e devastante. Appena ci si riprenderà la gente tornerà come prima e dimenticherà la crisi... Sarebbe piantarla di voler vivere a tutti i costi nel lusso: SUV e macchine grandi e costose, vestiti firmati e villa anche se non puoi permettertela... non so cosa aspettarmi dalla crisi. Quindi il negativo è il voler vivere nel lusso, possedere cose firmate . Il positivo da mantenere? Accettarsi per quello che si è, cercando di vivere umilmente senza dover far vedere di possedere per forza. Magari imparare a risparmiare è il positivo di questa crisi..ma mi sa che sono ben pochi!

Sabrina

Le crisi ci saranno sempre perché si tende a dimenticare e perché ci saranno sempre persone disoneste. Il negativo da abbandonare è sicuramente questa frenesia della speculazione, la mancanza di controlli, la corruzione, la brama di potere. Il positivo da mantenere è certamente la consapevolezza che si può fare a meno del superfluo, si può vivere ugualmente bene anche se non si possiede l'ultimo modello di telefonino o vestito...bisogna solo ragionare con la propria testa.

Luigi

l'unica cosa positiva è che si pulisce il mercato del commercio.

buttare i progetti che fanno solo interessi per chi li idealizza

investire in progetti e idee che possano produrre benessere a costi inferiori e rendita maggiore
cambiare la classe politica e il metodo di paga dei politici: prima i risultati, poi i compensi!!!!!!

Elisa

Abbandonerei la linea politica italiana troppo chiacchierona...quasi quasi preferirei la monarchia così da far decidere una sola persona che non avrebbe modo di litigare con gli altri e impiegherebbe il proprio tempo per risolvere i problemi piuttosto che crearli.

Spero che la ripresa sarà veloce e credo che tanti si guarderanno bene dallo sprecare pensando più al domani incerto e non con la presunzione di vivere in uno stato di benessere.

Sicuramente io se fossi in politica aiuterei i giovani e farei andare in pensione la gente che lavora da una vita per fargli godere la pensione e la famiglia...

Ismaela

Il negativo che separerei consiste in tutte quelle persone che invece di andarsene in pensione se ne stanno ancora ad occupare i posti di lavoro che spetterebbero a persone più giovani e forse in alcuni casi più preparate. Come attuare questo? cambiando il governo che invece incentiva a non andarsene in pensione.

Antonella

Butterei tutto e cambierei il governo

Luca

Mi piace molto questa visione di crisi come separazione del "male" dal "buono".

Vorrei tanto che fosse così, ma non ci punto molto, penso che da questa crisi purtroppo, quelli che tanto ci guadagnano sulle spalle di quelli che lavorano, continueranno a guadagnarci ancora di più, perchè quelli che ci perdono sono quelle persone normali che vivono con 1000/1500 euro al mese, e non quelle che al mese ne prendono dai 10000 in su.

Io personalmente vorrei prendere tutti i politici che attualmente sono al governo e che decidono ed eseguono, e li butterei tutti quanti nel cestino.

Poi prendere dei giovani o giovanissimi brillanti, e li farei ripartire con nuove idee e nuove soluzioni, come un vecchio di 60/70/80 anni non potrà mai avere, guardando solo ai propri interessi.

Viorica

Sicuramente la gente in passato ha vissuto troppo oltre le proprie possibilità è ora se ne sta rendendo conto.

Se questa crisi dovesse finire, la gente magari ritornerà a vivere meglio, ma sarà più attenta agli eccessi.

Ivan

Farei le stesse cose di prima. ormai si vive in un mondo fatto di consumismo e vogliamo concederci tutto.

Non è facile rinunciare a qualcosa.

Sicuramente vorrei un mondo più sano, quindi vorrei che si investisse di più sulle risorse naturali.

Tornerei anche un po' indietro, aumentando la forza lavoro, riducendo l'automatismo.

Franca

Abbandonerei lo spreco che c'è stato fino ad oggi, c'è una rincorsa a comprare sempre più velocemente, compriamo cose di cui non abbiamo bisogno, sprechiamo cibo, energia, dobbiamo un po' rallentare. Vorrei che ci fosse più istruzione per i giovani, insegnanti più preparati.

Guido

La crisi servirà a:

1. regolamentare l'economia finanziaria e di mercato
2. dare il giusto "valore" alle cose e alle persone
3. creare in generale più regolamentazioni
4. minimizzare il superfluo
5. instaurare più meritocrazia?????

Francesco

La crisi deve insegnare a risparmiare, soprattutto in campo energetico che è la vera fonte di crescita da sfruttare e non lo facciamo ancora, anzi il contrario. Si pensa al nucleare quando abbiamo tutte le risorse per un'energia pulita. Poi ci vuole etica nella finanza, ma questo è un lungo e complicato discorso

Sara

Bisognerebbe prendere spunto da questa crisi per migliorarsi in futuro, ma purtroppo penso che non sarà così...

Forse non ho le competenze per dire cosa bisognerebbe fare per migliorarsi, penso che debba essere, forse questi G 8. Fatto qualcosa a livello internazionale

Fiorella

Questo argomento è davvero bellissimo e ci sarebbe davvero molto da dire. Mi spiego.. Credo che questa crisi forse forse un pò di bene lo farà. Non capitemi male c'è gente che non riesce a dar da mangiare ai figli o a pagare il mutuo a fine mese. Quello che intendo è internamente per quanto riguarda noi come persone. Quando non ci sono soldi non si può comprare tutto ciò che si vuole e si comincia a scindere l'indispensabile dal superfluo ...e in fin fine si arriva a capire che senza il superfluo si vive lo stesso o forse meglio..il superfluo spesso ci complica la vita.

Jessica

Sicuramente questo deve essere un momento di riflessione. Dobbiamo innanzitutto non dimenticarci di chi vive in condizioni ben peggiori di queste tutti i giorni e cominciare a sprecare meno, a fare più attenzione ai nostri acquisti, ad essere consumatori consapevoli.

L'unica cosa positiva uscita per ora da questa crisi è che molte persone, esclusivamente per fattori economici, hanno scoperto le auto a basso inquinamento. Non importa che le auto a Gpl e Metano si siano diffuse molto di più solo perchè permettono di risparmiare, l'importante è che il nostro paese ne tragga beneficio a livello ecologico.

Armand

La crisi io la immagino come una preselezione Darwiniana, in poche parole chi è debole cadrà , e solo i più forti resisteranno e andranno avanti.

Io credo che la crisi potrebbe essere un buon momento per un nuovo inizio per iniziare cose nuove, imparando dagli errori del passato avendo fiducia nelle proprie forze e anche con l'aiuto di Dio.

Marco

quanti soldi hanno sperperato al g8 regali a capi di stato che costano quattrini quando dopo si parla di aiuti umanitari.....

il secondo che hanno fatto crollare i mercati sono state le banche ossia gli strozzini legalizzati....

e terzo sono tutti quei soldi che si sperperano per andare a fare guerre per dopo spendere ancora soldi per ricostruire...

sicuramente butterei il benessere forse oggi e anche una delle motivazioni della crisi bisognerebbe tornare a fare la formichina come una volta..

Antonella

Per risolvere la crisi bisogna iniziare dal governo e dagli sprechi loro

Inizierei col togliere tutti i senatori che non fanno niente tutto il giorno!

Tutti i benefici che hanno al governo li togliereisai quanto risparmio!!!!!!!!!!!!

Al governo metterei gente nuova e giovane e più donne.

Lorenzo

Sicuramente stiamo passando un periodo difficile. Ma la mia unica speranza è quella che anche se a proprie spese, la gente sta più attenta ai sprechi. e questo è un bene; perché non sprecare significa risparmiare!

Alessandro

Butterei il liberismo parassitario di questa destra e rivaluterei il benessere non economico ma come pace interiore e dell' ambiente e cercherei di guardare con più ottimismo alla vita. Ottimismo che per ora non c' è

Marcello

Sarò retorico, ma questa crisi è una crisi occidentale, noi siamo oramai abituati a pensare che il superfluo sia essenziale, ma non è così per il resto del mondo, vediamo per esempio in Africa, cosa è cambiato con questa crisi?

Forse sono diminuiti gli aiuti che i paesi ricchi mandavano, ma la sostanza di quei paesi non è cambiata.

Gli 800.000 milioni di contadini cinesi tali erano e tali sono e per loro non cambia nulla.

Lorenzo

Il bello e il brutto, il buono e il cattivo, il bianco e il nero. E' sempre difficile poter separare con una spada di Damocle le situazioni di crisi. E' molto più costruttivo e ragionevole, anche se poco romantico, analizzare la situazione e separare quello che va salvato da quello che invece è irrimediabilmente compromesso. E' un po' come si fa con le foglie di una pianta: spesso, se non curata bene, si mescolano foglie ingiallite e invecchiate a germogli pronti a spuntare e dare nuova linfa: va fatta solo molta attenzione a come si opera per non rovinare tutto.

La crisi avrebbe dovuto insegnare a tutti che possono arrivare anche i periodi di vacche magre, e che spendere e spandere pur di apparire o essere non porta mai a risultati veri. Butterei la freneticità e il materialismo della vita moderna, per tornare a un modo di vivere più concreto e razionale, più proporzionato alle nostre possibilità. Butterei le vecchie regole, che permettono a pochi di ingrassare, tenendo alla fame i molti. Terrei invece lo spirito che ci contraddistingue, la forza che ci anima a proseguire, e la voglia di cambiare questa situazione difficile.

Eleonora

Ottimo argomento finalmente qualcuno chiede il nostro parere peccato che non lo faccia anche qualcun'altro!!!

Mi piacerebbe tornare a 8 anni fa prima che entrasse l'euro xchè bene o male tutti riuscivano a campare con dignità questo ha contribuito a farci diventare come siamo adesso a non riuscire ad arrivare a fine mese. Cambierei qualcosa anche nei contratti di lavoro, xchè i titolari possono fare come vogliono con i loro dipendenti senza che nessuno gli dica niente? Trovare qualcosa di positivo da tenere è veramente difficile e non è una cosa buona purtroppo!!!

Giuseppina

da buttare:

la politica tutta e tutti i politici

eliminare le provincie e le circoscrizioni che non servono a nessuno e sono solo degli stipendifici per la casta

le banche responsabili del peggioramento delle condizioni economiche generali ed i poteri forti

da salvare:

la buona volontà dei pochi che ancora ce l'hanno

Deborah

Sicuramente questa crisi dovrebbe insegnarci che la corsa cieca del progresso, e la rincorsa del benessere finanziario ad ogni costo ci hanno reso solo più poveri, sia dal punto di vista economico che morale, sociale e in una parola, umano...

In questi ultimi anni abbiamo sempre più perso di vista le cose vere ed essenziali, abbiamo affidato le nostre vite e il nostro futuro a maschere senz'anima, ladri, burattinai disonesti, che in cambio della promessa di un facile benessere e un rapido guadagno, ci hanno derubato della fiducia e delle speranze per il futuro...

Questo è il momento di un'analisi profonda di noi stessi e del nostro mondo... dovremmo capire se è davvero questo il mondo che vogliamo, se desideriamo che l'attuale fallimento si ripeta infinite volte in futuro, o se vogliamo ritrovare qualcosa di autentico per creare un progresso, un benessere, un futuro, a misura d'uomo piuttosto che d'automa...

Ma ciò necessita una presa di coscienza collettiva ancora lontana a venire...

Rosella

Come tutte le cose, alcuni capiranno ed altri no. Sicuramente la gente di mezza età farà maggiore attenzione a non ripetere sbagli che ha fatto in passato ma per i giovani è diverso, loro sembrano forti ma è solo apparenza, questa crisi li rende insicuri.

Io punterei molto su quest'ultimi, incentivandoli ad essere produttivi, gratificandoli, un buon lavoro parte anche da una buona istruzione, oggi le scuole lasciano molto a desiderare.

Investire capitali e risorse in nuovi mercati...oppure bisognerebbe rafforzare e stabilizzare le attività produttive che già ci sono, mantenendo la forza lavoro e magari diminuire almeno in parte lo stipendio di qualcuno....

Iolanda

La crisi economica può essere considerata una malattia che ha invaso tutta la nazione, ha portato difficoltà economiche alla maggior parte delle famiglie, ha ridotto il lavoro, ha negato la possibilità di crescita delle piccole imprese principalmente nel sud, ha negato alle giovani coppie la possibilità di sposarsi e di far crescere la propria famiglia con più figli in quanto portatori di più spese familiari. La crisi ci ha insegnato a razionalizzare i nostri acquisti, evitando gli sprechi inutili e a riscoprire i valori di un tempo.

Giorgio

In Italia da buttare c'è tantissimo, ma purtroppo proprio quelli che sarebbero da bruciare sul rogo, da crocifiggere, sono quelli che ci hanno portato in questa situazione.

Fosse possibile liberarsi di tutta la casta dei maledetti politicanti, insieme ai "manager" che con loro hanno reso invivibile il paese, ma non incarcerandoli, o espellendoli.

Bisognerebbe proprio ucciderli, così che non potessero più fare danni.

In questo paese di furbetti, di "napoletani", non cambierà nulla anche quando l'attuale crisi sarà superata: il mondo è degli imbecilli.

Luisa

Abbandonare rabbia e rassegnazione.

Lavorare tutti nell'interesse comune.

Potrebbe insegnarci qualcosa se regnasse l'intelligenza nelle persone che ci guidano e guidano il nostro Paese. Ho molta fiducia in tal senso.

Legalizzare determinate attività, integrare determinate categorie di immigrati potrebbe servire per trarre guadagno per il Paese. In pratica: far pagare le tasse a tutti per diminuirle a tutti.

Angelo Andrea

Non avverto nessuna crisi economica comunque, credo che la soluzione sia da trovare in società, più corrette e meno corrotte!

Marilena

Ovviamente c'è da salvare l'ottimismo degli italiani e la voglia di alzare la testa. Butterei senza dubbio i signori ricchi e politicanti che sperperano denaro senza rendersi conto del malessere generale.

Luigi

Perchè continuano ad aprire filiali di banche in tutta la città....?? ormai ogni 2 case c'è una filiale diversa.. ma chi le paga tutte queste persone e questi affitti o mutui, la corrente elettrica??? il valore del nostro sudore viene annientato dalle decisioni di alcune persone che di volta in volta decidono quanto vogliono guadagnare quel mese!!! Ma come buttare loro senza buttare noi?

Rosalba

Con l'esperienza di questa crisi, dovremmo pensare di più a ciò che siamo interiormente invece di giudicare la gente dalle apparenze.

Ma secondo me la gente non farà tesoro di questa esperienza ma continuerà a fare gli stessi errori. Io personalmente eviterei le griffe, i capi troppo costosi e tutto ciò che fa pensare solo all'apparenza, in fondo abbiamo bisogno di vestirci non di fare sfilate di moda. E invece preferirei le aziende che abbiano un migliore rapporto qualità - prezzo.

Patrizia

La crisi potrebbe aiutare un po' tutti noi ad arrestare la nostra corsa verso l'ultimo ritrovato tecnologico, frenare la smania di avere il cellulare appena uscito, la tv a schermo piatto di ultimissima generazione, la consolle per videogiochi appena lanciata in America, ecc.

Come cose da buttare via ci vedrei il consumismo sfrenato, credo che sia una conseguenza del progresso tecnologico, il quale è sì importante ma rende difficile starci dietro. Oggi compro un telefonino che tra 6 mesi non vale più niente, un computer oppure una stampante, un televisore, un videogioco ecc. sono obsoleti dopo qualche mese. Questo spinge ad un consumismo sfrenato che potrebbe essere debellato imponendo alle aziende di non produrre nuovi modelli se non dopo un lasso di tempo stabilito per legge. In questo modo venderebbero lo stesso il loro prodotto, chiunque ha bisogno di un telefonino, di un computer si deve accontentare di cosa trova sul mercato, ma la gente potrebbe evitare spese inutili e conservare un po' di denaro per i tempi bui.

Ciò che conserverei è la grande dignità delle persone che seppur in difficoltà, riescono a guardare avanti con ottimismo pensando che comunque passerà!

Cristian

Questa crisi ci ha mostrato il vero volto di una finanza spietata e senza regole. Una macchina impersonale che si autoalimenta con il denaro e non guarda in faccia nessuno. All'inizio della crisi i mutui sub-prime: una tremenda organizzazione di scatole cinesi vendute pur sapendo della fregatura.

Ci ha mostrato il lato più cattivo della finanza, del mercato senza regole.

Sarebbe giusto riuscire a imbrigliare in parte i progetti degli speculatori più aggressivi entro criteri di giustizia e di correttezza, ma sono del parere che una volta passato il peggio tutto tornerà molto simile a prima. Impossibile tornare ad una finanza "a misura d'uomo", si viaggia per via telematica, che vuol dire eliminare ogni scrupolo. Fregare la persona che ti sta davanti è un conto, fregarne mille con un'operazione on line è molto più facile.

Su tutto questa crisi ci ha insegnato che potrebbe crollare tutto come un castello di carte. Siamo stati vicini alla rivolta, al caos, all'ognuno per sé, ma non in senso figurato, intendo proprio la gente per le strade, i furti, le bande, le barricate, lo stato sociale sovvertito e non è detto che ne siamo lontani.